Anno VIII. Giovedì, 12 Settembre 1895. Num. 7.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

SONETTI INEDITI
DI AUTORI FRIULANI *

I.

Per la solenne funzione in cui ai 15 d'Agosto 1783 la Catecumena N. N. ricevette il S. Battesimo nella Chiesa Metropolitana per mano di S. Ecc. Ill.ma l'Arcivescovo d'Udine con l'assistenza di Nobilissime Dame, e Cavalieri.

SONETTO
di Daniele Florio.

Mentre bell'Alme e di pietade uguali,
Figlia d'Abram, fede a giurar son pronte,
Per te che in bianca spoglia e umil la fronte,
I natii poni in bando error fatali;
Già sul modesto crin l'acque vitali
Ti versa il pio Pastor dal sacro Fonte;
Ed ecco scesa dall'eterno monte
Spiega la grazia a te le candid'ali.
Deh tu l'accogli e fortemente abbraccia,
E dal retto sentier mai non declina
Per vil lusinga o per crudel minaccia.
Nè il gran dono, che a pochi il Ciel destina,
Sparger d'oblio: ma già ti ride in faccia,
Pegno di fido cor, luce Divina.

* I fra primi componimenti non sono ricordati, nè fra gli editi nè fra gl'inediti del conte D. Florio, nemmeno in quella accurata biografia che del poeta Friulano stese mons. Fabroni (*Vitae Italorum* ecc.); il quarto in valore — se pure alcuno ne ha — puramente locale; i due seguenti — qual che ne sia il pregio letterario — s'accompagnano a quelli ch'io pubblicai nell'episodio storico «*Il Pellegrino Apostolico in Friuli*» (Udine 1891); l'ultimo, balzellante sui trampoli delle sue maiuscole, è corredato della dedicatoria e risposta che, ad illustrarlo, qui aggiungiamo:

ALTEZZA

L'avvenimento il più grande, e il più penetrante che nascer potesse, mi ha eccitato a compiangerlo sul Parnasso Italiano, nella piccola produzione, che ho l'onore d'inviare a V.a A.za che la Fama a noi rappresenta per un eccellente conoscitore della Scienza, e dell'Arti, dotato inoltre di somma pulitezza. Mi lusingo ch'Ella non la troverà indegna della gloria d'una Sovrana, che formava la delizia e la meraviglia del genere umano, nè dell'assenso di gran Personaggi, che ad essa erano attaccati, di V.a A.za specialmente, che tanto influì a renderla immortale. Dimando perdono, se ardisco involarla un momento alle sublimi occupazioni che la circondano, e sono colla più profonda venerazione

Fanna — xbre 1780.

di V.a A.zza

A Sua Altezza
Il Signor Principe Kaunitz
à VIENNE

Um.mo Devot.mo Servitore
[illegible] co di Polcenigo e Fanna

Ill.mo SIGNORE

Quando alla nobiltà de' Natali si accoppia il talento l'amore e la coltura delle belle Lettere, n'è tanto maggiore il pregio. Di una così ben assortita unione V. S. Ill.ma mi ha voluto dare un saggio, con mandarmi mediante sua lettera un Saggio che mostra il di lei felice talento in Poesia, non meno che la parte ch'Ella ha presa alla perdita dell'Augusta Maria Teresa di glor. mem.

V. S. Ill.ma riceva dunque i miei complimenti su quest'assunto, e mi creda sensibile egualmente all'opinione ch'ella ha di me, quanto disposto a farle conoscere la perfetta stima, e la considerazione, con che sono

Di V. S. Ill.ma

Vienna p.mo Febb.o 17[illegible]
Al Sig. Conte Giorgio di Polcenigo e Fanna
(FANNA)

Dev.mo Serv.re
Kaunitz Rietberg

II.

AL CELEBRE SIG. AB. METASTASIO
Poeta Cesareo
per l'onorevole visita fattagli da S. A. I.
il Gran Duca di Moscovia

SONETTO
di DANIELE FLORIO Ciambellano di S. M. I. R. A.

Sieguon gli Eroi de' sacri vati il [illegible]:
Tal l'aurea tromba invidiò d'Omero
Alessandro ad Achille, e gran guerriero
Del gran Cigno Dirceo difese il nido (a).
Liberale a Terenzio e amico fido
Fu Scipio ancor del doppio lauro altero (b);
E presso a chi diè legge al mondo intero (c)
Maro e Flacco nutrì del Tebro il lido.
Care ai prenci voi siete, o Muse, ancora,
Chè il gran Duce dei Russi al tetto ascese
Ove il Sofocle mio con voi dimora.
Aprite omai dell'Ospite cortese,
Che d'illustre Cantor l'albergo onora,
Di gloria aprite il tempio all'alte imprese.

III.

Per il soggiorno in Roma
di Sua Maestà il giovine Re di Svezia.

SONETTO
di DANIELE FLORIO.

Dall'urna illustre il capo ergi, o Cristina,
Or che il mite di cor, saggio d'ingegno,
Di quel che tu lasciasti afflitto Regno
Tranquillo Erede al Genio tuo s'inchina.
Col gran Pastor l'alta città latina
Gl'offre d'amica fe non [illegible] pegno;
E del feroce un dì Gotico sdegno
Pone in obblio l'orribile rovina.
Mentre grata ha sul Tebro ospite stanza
Questi che diè col suo poter sovrano
Più ferma al suol natio forma e sembianza,
Lieto si specchia in Lui l'onor Romano
E dice: mia delizia e mia speranza
Tal era in verde età Tito e Trajano.

IV.

A Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Gio. Girol. Gradenigo Arciv. di Udine per la funzione da Lui celebrata con immenso concorso d'ogni ordine de Cittadini nel gettar la prima Pietra della fabbrica del Pio Ospitale d'Udine.

SONETTO.

Or che, o mite Pastor, su ferma Pietra
L'Ospizio sacro alla Pietà nel suolo
Fondi fra gl'inni dell'eletto stuolo
Gioia m'accende all'anima la cetra.

(a) Alessandro presa e distrutta Tebe rispettò la casa di Pindaro.
(b) Scipione Emiliano, non meno colto nell'arti liberali che valoroso in guerra.
(c) Ottaviano Augusto Primo Imperatore.

[illegible]

V.

[illegible]

SONETTO

[illegible]

VI.

[illegible]

SONETTO

[illegible]

VII.

[illegible]

dell'Augustissima Imperatrice Regina [illegible]

Maria Teresa

[illegible] GIORGIO DI POLCENIGO

SONETTO

[illegible]

GIO. BATTA DE RUBEIS

[illegible]

[illegible] Fabio di Maniago [illegible] Tiziano e del Vandyck [illegible] De Rubeis [illegible] Venezia ed a Roma [illegible] Commissione del Comune di Udine [illegible] Signoria di Venezia [illegible]

[illegible] Il Maniago invece [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in quel libro, Reliquie [illegible] e quanto all'ar- [illegible] comunica questo [illegible] sistema, che per [illegible] facilmente [illegible]. Ma quando si tratta [illegible] di contorni, le ombre [illegible] e bisogno di geometria [illegible] (non dico soltanto disegno) non so come [illegible] si possa negare. E che altro sono, quanto al [illegible] i ritratti del Tiziano e del Wandyck se non [illegible] esattamente alle forme i lineamenti che chi non [illegible] per coglierle e questo [illegible] e meno per [illegible] riferendosi al *Trattato* del De Rubeis [illegible] compreso [illegible] Michelangelo [illegible] e negli occhi.

[illegible] ha una parte il disegno [illegible] di [illegible] la materia [illegible] De Rubeis [illegible] stato [illegible] comprendere [illegible] il primo e [illegible] considerazioni [illegible] questi [illegible] da [illegible] poter [illegible] leggere [illegible] la fotografia alla elettricità [illegible] telegrafia, in modo che una persona [illegible] telegrafo non più soltanto parole, ma [illegible] ritratto. Geometria, meccanica, elettricità [illegible] quanto più [illegible] che il De Rubeis [illegible] avesse [illegible] col suo *Trattato*.

[illegible] nell'articolo *La fotografia* [illegible] della Rivista *L'Emporium* [illegible] telefono ci pongono in grado [illegible] parola non soddisfano però ad [illegible] della vita sociale. Occorre spesso [illegible] un *disegno*, qualche [illegible] d'una persona da identificare [illegible] da tali occorrenze, la scienza ha [illegible] posizione procedimenti [illegible] dall'altro procedimenti elettro-mec- canici. Questi ultimi [illegible] e perfezionati, hanno [illegible] quella meraviglia che è il *Telautografo* di [illegible] Gray, che era una delle *great attractions* [illegible] Esposizione di Chicago, e che è ora adottato da [illegible] Compagnie telegrafiche degli Stati Uniti.

I processi elettro-fotografici non hanno ancora dato risultati definitivi... tuttavia essi dimostrano fin da ora che si è sulla buona via, e se l'ardore degli studiosi non verrà meno, è sperabile che il nostro secolo si chiuda colla definitiva scoperta dei procedimenti atti non solo a fotografare i colori, ma a telegrafare le fotografie perfettamente.

In attesa di questo risultato possiamo utilmente [illegible] del resto, degli apparecchi sinora ideati. Il più [illegible] fra quelli elettro-meccanici è il Telautografo. [illegible] foglio dell'apparecchio trasmittente il disegnatore [illegible] poniamo, il profilo d'un viaggiatore che deve essere identificato all'arrivo, e di cui egli ha [illegible] con la fotografia. In quel medesimo istante, sul foglio dell'apparecchio ricevente compariscono i medesimi tratti, le medesime curve, le masse chiare [illegible] e insomma il *ritratto* che si sta trasmettendo. Come avviene ciò?

A prima vista parrebbe che le linee, così multi- [illegible] del disegno, le curve a diversi raggi ecc. di- pendenti dalla fantasia del disegnatore o dalle com- [illegible] configurazioni geometriche naturali, dovessero richiedere per la loro riproduzione una intelligenza [illegible] esatta consonanza con quella [illegible] da cui ebbero origine. Al fisico e al ma- tematico però il problema appare più semplice, [illegible] ad essi la legge che tutte le forze e tutti i movimenti sopra un piano, per quanto complessi, possono risolversi in due movimenti rettilinei [illegible] in due linee facenti angolo [illegible] sono ricomposte, danno nel risultato [illegible] di ciò che diede loro origine ».

[illegible] prosegue dimostrando l'applicazione [illegible] nell'apparecchio del prof. Gray, de- [illegible] il meccanismo del suo Telautografo, ciò [illegible] il caso nostro, perchè [illegible] al di là [illegible] che il De Rubeis intendeva col suo *Trattato* [illegible] perchè, dopo così ingegnose [illegible] il De Rubeis [illegible] mediocre ritrat- tista. [illegible] *Della* [illegible] *Wandyck*, e parole di [illegible] dire [illegible] grazie dei suoi principî coi quali [illegible] preteso insegnare [illegible] ossia la parte geometrica e [illegible].

Venezia, [illegible] luglio 1895.

[illegible]

Tra Libri e Giornali

Camera di Commercio di Udine. — [illegible] — L'opuscolo è interessante [illegible] in brevi pagine quanto è notevole [illegible] tenta [illegible] all'uopo di portare [illegible] rità industriale cui è vanto e fortuna [illegible] vincie di [illegible] regioni. Notiamo che il Friuli per l'aspetto industriale, è la seconda Provincia del Veneto; prima, Vicenza. Ma se [illegible] industrialmente, è superata [illegible] sua Provincia avvantaggiano [illegible] perchè [illegible] maggior numero di capitali.

Elenco di pubblicazioni recenti

che interessano il Friuli, o sono di autori friulani

Elogio funebre del dott. [illegible] *prete di Ragogna* [illegible] *trigesimo della sua morte dal* Dott. Roberto [illegible] *nella Chiesa parrocchiale di Ragogna.* — S. Vito al Tagliamento, tip. Polo e C.

Demetrio Canal, operaio. — **Pensieri volanti** [illegible] dicati al celebre Leone Tolstoi. — Udine, tip. Cooperativa, 1895. — Prezzo cent. 30.

Prof. ab. Marco Belli (di Portogruaro). — *Magia e Pregiudizi in Fedro.* — Venezia, tipografia già Cordella, 1895. — Prezzo, cent. 80. — L'autore ha già pubblicato coi medesimi tipi: *Magia e pregiudizi in Tibullo* (1894, prezzo L. 0.50) e *Magia e pregiudizi in Orazio* (1895, prezzo L. 1) e su questi due primi suoi studi hanno dato favorevole giudizio la *Rivista delle tradizioni popolari italiane* di Roma, diretta dal prof. Angelo De Gubernatis, la *Wochenschrift für Klassische Philologie* di Berlino e l'*Archivio delle tradizioni popolari* di Palermo, diretto dal Pitrè, ed altri giornali e periodici.

NOTIZIARIO

— L'ultimo numero dell'*In Alto* porta la conclusione dell'articolo in cui il distinto alpinista [illegible] Marinelli riferisce intorno alla sua gita alle Dolomiti: Primiero o Pale di S. Martino — Valle di Fassa — Rosengarten — S. Ulrich in Gardena — Cortina d'Ampezzo — Croda da lago. Il giovinetto Leonida D'Agostini riferisce in forma briosa una escursione da lui compiuta assieme al condiscepolo D. Marpillero, da Arta a Vittorio, a piedi. Il prof. G. Pisenti ha un notevole articolo sul *male di montagna*. Vi sono poi cenni [illegible] il fenomeno poco frequente di un arco-baleno lunare, osservato a Tarcento nei primi di luglio, cenni di salite a monti nostri, varietà ecc. Tra queste, veramente curioso il breve racconto che una cima affatto italiana, — Cima di Brenta — fu battezzata dagli alpinisti austriaci col nome di *Kaiser Franz Joseph Spitze* (*Cima «Imperatore Francesco Giuseppe»*). Vogliono mutare anche i nomi delle Alpi italiane!

— Trovasi in corso di stampa il volume del cavaliere G. B. Fabris, membro della Deputazione Provinciale, su Codroipo e suo Distretto. Ne abbiamo letti i due terzi circa; e possiamo dire che questa pubblicazione riescirà interessantissima. Già questo poteva arguirsi dal sommario del libro; ma più risalta l'interesse alla lettura di quelle pagine scritte in forma scorrevole e piana.

Comincia dal parlare degli avanzi dell' epoca preistorica scoperti a Sterpo e a Belgrado; ci dà poi brevi notizie storiche di alcune ville. Viene indi a narrare della invasione francese, e ricorda alcuni aneddoti di quell'epoca infausta che va dalla prima invasione francese alla fine della dominazione austriaca; importanti fra gli altri: il ricordo particolareggiato del voto segreto che i Comuni friulani, come quelli di tutto il Veneto, diedero dopo la pace di Villafranca per l'annessione al Piemonte con Vittorio Emanuele e suoi successori; quello su la elezione dei deputati al Parlamento di Vienna nel 1861 ordinata dall'Austria costituzionale, ai Comuni; quelli, in parte affatto nuovi, sul tentativo insurrezionale nelle Alpi Friulane del 1864 ecc.

Compiuta l'illustrazione storica, viene a descrivere Codroipo vecchio e Codroipo nuovo, il territorio, la popolazione (linguaggio, abitazioni, vesti, alimentazione, mercati, sicurezza pubblica, criminalità, istruzione elementare, emigrazione ecc.); lo stato della agricoltura passato ed attuale; le condizioni economiche presenti; e quindi parla dell' accattonaggio, delle Opere Pie, delle Società di Mutuo Soccorso, delle Banche, delle latterie sociali, delle industrie, dei consumi ecc. ecc.

Crediamo che il volume uscirà per la fine di ottobre.

— Una tra le più belle promesse della Società Alpina Friulana, solennemente affermata nell' ultimo Convegno — sul Colle d'Interneppo, — è quella di pubblicare una *Guida della Carnia*. Sono tante le memorie storiche, tante le reliquie artistiche, tante le bellezze naturali di questa magna parte del Friuli, che una guida di essa, compilata con la diligenza e con l'amore che in tutte le sue cose pone la benemerita nostra Società Alpina, non può non riuscire un libro interessantissimo e dilettevole.

Il presidente della Società, prof. cav. Marinelli, nel Convegno stesso annunciava, di avere già iniziato pratiche con alcuni Sindaci della Carnia per raccogliere il materiale necessario alla Guida.

— Il prof. Sebastiano Scaramuzza, «per festeggiare il principio delle sue relazioni letterarie con Graziadio Ascoli dovuto all' amorevole iniziativa di Lui che, per mezzo del dott. Pietro Ercole, di Piacenza... domandavagli qualche notizia sulla «Parlata Gradese», pubblicò due sonetti scritti ancora nel luglio del 1850. E nella dedica soggiunge:

«Agli umili versi — *testes temporum* — aggiungo «— modesto omaggio al grande Filologo delle lingue, «mio ben amato compaesano, 400 *pagine*, stampate «in diversi tempi, che sono parte di quelle che io «scrissi, nel corso della mia emigrazione, solo, timidamente, e quasi di soppiatto, pubblicando, con lo «scopo filiale unico di lasciare — nella storia delle «letterature dialettali italiche — almeno un tenue «ricordo di quel volgare dei Gradesi avi miei, che «va, rapidamente, spegnendosi nell' Isola mia natale «— Isola oggidì poveretta, ma che lo Storico non «può dimenticare per le sue *tre glorie* — una latina, «una veneta ed una cristiana; *per la gloria di es«sere stata* ai Latini di Aquileia, vinti da Attila, ma «non domi, la città di rifugio, e di romana, fortis«sima, resistenza, contro ogni barbaro; *per la gloria «di essere stata* la madre di Venezia e il primo nido «de la Repubblica di S. Marco; *per la gloria*, infine, «*di essere stata*, per secoli parecchi, la sede del «Patriarca dei lidi Veneti. — Partendo, in gioventù, «dalle marine mie desideratissime, io non portai via «meco, dal caro lido, che questa parlata, che era «l'unica mia proprietà — e tal proprietà, di cui nes«suno avrebbe potuto privarmi, anche privandomi «del sole, dello spazio, dell'aria dei diletti scogli «mio di terra e di mare. — Mi auguro che, nell'av«venire, qualche italiano studioso, del Regno d'Italia «e dell'Impero d'Austria, ricordi alcuna volta, per «le mie carte, questa parlata, e con essa e per essa, «volga il pensiero alla gente mia — una gente, che, «etnograficamente, è la più venetica delle popola«zioni venete, e la più latina, la più italica, delle «latine, delle italiche, popolazioni forojuliane».

— Dal signor Gian Maria Bearzi di Palmanova riceviamo la seguente:

«L'originale della lettera di Mazzini, datata 4 ottobre 1864, è da molti anni in mio possesso. Arbitrariamente il dott. Stefano Bortolotti quella lettera pubblicò, nel N. 5 del periodico *Pagine Friulane* del 28 luglio 1895; arbitrariamente, perchè se da me ne ebbe l'originale, due volte diverse, lo ebbe per cortesia e soltanto allo scopo di rilevarne copia».

— Nel *prossimo numero* — anche per *alternare* di quando in quando lavori d'indole briosa a quelli storici e folkloristici — stamperemo una delle brillanti conferenze che l'amico nostro signor Alberto Michlstädter di Gorizia tenne alla *Minerva* in Trieste. Siamo certi di far cosa grata ai lettori.

— Il professor Cogo, di Venezia, ha preso a studiare un punto della storia friulana non ancora sufficientemente conosciuto: la occupazione della Patria da parte della Repubblica di Venezia. Documenti pubblici, cronache e memorie inedite di quell'epoca egli ha trovato, e negli archivii veneziani e nelle biblioteche del Friuli — aiutato nelle ricerche da quella vera illustrazione storica che è il cav. dottor Vincenzo Joppi. Il prof. Cogo è a buon punto col suo lavoro, cui attende da oltre due anni; e forse entro il 1895 lo avrà compiuto.

PUBBLICAZIONI

EDIZIONI DELLA TIPOGRAFIA DEL BIANCO.

Prof. V. Ostermann. — *La vita in Friuli, usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari*, pag. 716 - xvi L. 5;

— *Villotte friulane*, pag. 400 - xvi, L. 3 edizione mezzo lusso; L. 2.50 edizione economica.

— *Villotte Friulane*, appendice (edizione riservata) pag. 47 - vi, L. 2.50.

Canonico D. Degani — *Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende* (1140-1420), pag. 177 con illustrazione della Loggia di Portogruaro e l'albero genealogico di Casa Squarra, L. 2.

— *I Signori di Ragogna, di Toppo e di Pinzano*. — Note storiche, — Prezzo L. 1

C. Favetti. — *Rime e Prose in vernacolo goriziano*, pag. 220-xxxix, con ritratto dell'autore L. 2.50.

G. Pocar. — *Monfalcone e suo territorio*, pag. 230 con illustrazioni e 5 carte topografiche L. 4.

Emilio Lestani. — *Ore perdute*, versi, pag. 224-vii L. 1.50.

Capitano Ugo Bedinello. — *Diario del viaggio intorno al globo della regia corvetta italiana «Vettor Pisani», negli anni 1871-72-73*, seconda edizione; pag. 234 con prefazione L. 2.50.

Don Domenico Pancini. — *Impressioni di una gita alla grotta di Adelsberg nella Carniola*, pag. 60 L. 0.50.

Artidoro Baldissera. — *Elementi di geografia per le Scuole elementari superiori della Provincia*, approvati dal Consiglio Scolastico e raccomandati per i Corsi preparatori magistrali (operetta premiata all'Esposizione Provinciale di Udine nel 1883); Edizione 6.ª, pag. 100, L. 0.50.

Menegazzi Angelo. — *Colline Friulane*. — Elegante volume. Prezzo L. 1

G. Baldissera. — *Il Castello di Brugnera*. — Prezzo L. 1.50. (Edizione di pochissime copie).